

RadiocorriereTv  
SETTIMANALE DELLA RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
numero 50 anno 88  
16 dicembre 2019



Reg. Trib. n. 673 del 16 dicembre 1997

photocredit: Andrea Cicalè



*Alessio Boni*

*Raccontiamo il coraggio di  
Giorgio Ambrosoli*



# IL PAESE DEI MILLE PAESI

un viaggio in ITALIA raccontato da

OSVALDO  
BEVILACQUA



Rai Libri

TELEVIDEO Lu 14 Ott 11:25:35

## ULTIM'ORA

LA GUIDA COMPLETA AI PROGRAMMI  
RAI LA TROVATE ALLA PAGINA 501  
DEL TELEVIDEO

E ALLA PAGINA 482 DEL TELEVIDEO  
TUTTE LE ANTICIPAZIONI DEL  
RADIOCORRIERE TV

VALENTINA SANTANDREA

# VOLEVO FARE LA ROCKSTAR ...E POI HO SMESSO



IL ROMANZO  
DELLA SERIE TV

DI Rai 2

Rai Libri

## CIN CIN... PROSIT

Per stappare una bottiglia di buon vino non serve un'occasione speciale, basta la voglia di dividerla, e durante le festività il coefficiente di condivisione aumenta per alcune ragioni in parte psicologiche, in parte atmosferiche.

La psicologia delle feste avvicina i cuori, le menti e i bicchieri, espressione gioiosa dello stare insieme. La parte atmosferica è composta, o almeno era, da brume, neve, freddo e voglia di stare al caldo con qualcosa di fresco nel calice.

E allora, in alto i calici con quel tintinnio che sia di buon auspicio per tutti.

Ma ci siamo chiesti da dove nasce questo gesto entrato prepotentemente nella tradizione di tutto il mondo?

Una risposta chiara e precisa a questa domanda credo non esista. Le storie che si narrano intorno ai brindisi sono tante, alcune vere altre presunte. Forse dovremmo discuterne davanti a un buon bicchiere.

Scherzi a parte, il brindisi deriva dallo spagnolo *brindis*, intendendo il saluto, espressione trasmessa dai lanzichenecchi alle truppe spagnole. È l'atto di alzare un bicchiere pieno di una bevanda alcolica e di bere alla salute di qualcuno. Il gesto comprende il toccare o lo sfiorare i bicchieri dei commensali. Esiste una lunghissima serie di teorie sul tintinnio dei bicchieri. Per alcuni si tratta solo di una superstizione medievale. Per intenderci, non c'è una spiegazione scientifica, ma tante suggestioni legate alla magia, a esseri soprannaturali o demoni che in questo modo venivano allontanati. Insomma, tenere il più lontano possibile quegli spiritelli cattivi.

Allora cin cin, auguriamoci il meglio facendo tintinnare i nostri calici e guardandoci fissi negli occhi. Facciamolo chiaramente sempre con moderazione, ma allontaniamo da noi quegli spiritelli medievali che purtroppo ancora albergano nella nostra quotidianità.

Alla salute di tutti.

Buona settimana

*Fabrizio Casinelli*



*Vita da strada*

# SOMMARIO

N. 50  
16 DICEMBRE 2019

VITA DA STRADA  
3



## PEZZI UNICI

Lucrezia Massari interpreta la giovane ladra Jess. L'attrice carrarese parla dei suoi esordi al RadiocorriereTv

26

Margherita Tiesi, Beatrice nella fiction di Cinzia Th Torrini, racconta la sua esperienza nel mondo delle botteghe e dell'artigianato fiorentino

28

## RADIO1 PLOT MACHINE

Anteprima della puntata

34

## CULTURA

L'arte, la musica, la storia, la danza, il teatro, i libri, la bellezza raccontati dai canali Rai

35



## RAGAZZI

Tutte le novità del palinsesto Rai dedicato ai più piccoli

38

## SPORT

Vittorio Pozzo

40

## CINEMA IN TV

Una selezione dei film in programma sulle reti Rai

44

## ALMANACCO

Le storiche copertine del RadiocorriereTv

46

## LE CLASSIFICHE DI RADIO MONITOR

Tutto il meglio della musica nazionale e internazionale nelle classifiche di AirPlay

42

## PREMIO LAURENTUM

Piero Angela, Giovanni Minoli e Andrea Delogu tra i premiati dell'edizione 2019

36

## CARTOONS ON THE BAY

A Pescara dal 2 al 5 aprile 2020

37

## TGR

La testata giornalistica regionale compie 40 anni

37



## ALESSIO BONI

Protagonista del filmTv di Rai1 "Giorgio Ambrosoli - Il prezzo del coraggio". L'attore al RadiocorriereTv: «La storia di questo eroe borghese, della sua integrità morale e professionale, dovrebbe essere studiata nelle scuole»

8

## GIOVANNA MEZZOGIORNO

Dopo l'intensa interpretazione nella docufiction "Io ricordo - Piazza Fontana", la pluripremiata attrice, l'anno prossimo sarà nelle sale cinematografiche con il nuovo film di Cristina Comencini, "Tornare", coprodotto da Rai Cinema

12

## LIBERI TUTTI

Su RaiPlay la nuova serie tv in dodici puntate interpretata da Giorgio Tirabassi con Anita Caprioli, Thomas Trabacchi, Valeria Bilello e Caterina Guzzanti

16

## MARA VENIER

La regina della domenica fa il bis. Da venerdì 20 dicembre in prima serata su Rai1, conduce per tre settimane un programma che celebra sogni, storie ed emozioni

18

## MAURIZIO BATTISTA

Lunedì 16 dicembre alle 21.20 l'attore romano è su Rai2 con una serata evento che ci accompagna, con ironia e irriverenza, a uno dei periodi più impegnativi e attesi dell'anno, le festività natalizie

20



## SANREMO GIOVANI

Giovedì 19 dicembre, in prima serata su Rai1, i dieci finalisti si daranno battaglia sul palco del Teatro del Casinò per conquistare l'accesso alle Nuove proposte del 70° Festival della Canzone Italiana

22



## ALESSIO VASSALLO

L'attore palermitano racconta al RadiocorriereTv il viaggio de "L'altro '900", ogni lunedì su Rai5, alla scoperta di scrittori italiani inediti

30

## FELLINIADI

I film più celebri del grande regista romagnolo raccontati ogni domenica alle 19 dai conduttori di Hollywood Party su Rai Radio3

32

TUTTI I PROGRAMMI SONO DISPONIBILI SU

Rai Play



RADIOCORRIERE TV  
SETTIMANALE DELLA RAI  
RADIOTELEVISIONE ITALIANA  
Reg. Trib. n. 673  
del 16 dicembre 1997  
Numero 50 - anno 88  
16 dicembre 2019

DIRETTORE RESPONSABILE  
FABRIZIO CASINELLI  
Redazione - Rai  
Via Umberto Novaro 18  
00195 ROMA  
Tel. 0633178213

www.radiocorrieretv.rai.it  
www.rai-com.com  
www.ufficiostampa.rai.it

Capo redattore  
Simonetta Faverio  
In redazione  
Cinzia Geromino  
Antonella Colombo  
Ivan Gabrielli

Grafica  
Claudia Tore  
Vanessa Somalvico

**C**on la docu-fiction dedicata a Giorgio Ambrosoli si chiude il trittico che la Rai ha dedicato alla memoria. Qual è oggi il senso del "ricordare"?

C'era un tempo in cui la memoria rappresentava una delle fonti più importanti che preservava l'uomo, un modo per diffondere la conoscenza. I testi di Omero, La Bibbia e molti altri erano tramandati solo a voce, perché la mente era lo scrigno più sicuro. Sono arrivate poi la carta, la scrittura e l'infinito dell'essere umano poteva essere divulgato ovunque. Nel tempo abbiamo cominciato a impigrirci e, nell'epoca della cibernetica e del virtuale, dove tutto è condizionato dalla tecnologia, da internet e dai social network, non facciamo più nessuno sforzo per "ricordare". Se dimentichiamo qualcosa la risposta immediata arriva dai nostri smartphone, dal pc, ma se c'è un black out, se salta la connessione, si va tutti fuori di testa.

**Corre tutto velocemente...**

A scuola si insegnava come imparare un testo a memoria, una poesia, uno sforzo mentale importante che aiutava, anche a distanza di anni, a tenere vive quelle parole. Oggi viviamo in un mondo che va talmente veloce da rendere tutto subito obsoleto e ci fa sentire sempre indietro. Ecco perché è fondamentale ripristinare la memoria di ciò che siamo stati, raccontare, anche in Tv, le storie di persone che hanno segnato positivamente questo Paese, proprio come Giorgio Ambrosoli. Conoscere la sua storia è un insegnamento civico che fa capire da dove veniamo, cos'è l'etica. A scuola si studia la storia fino alla Seconda Guerra Mondiale, da quel momento in poi c'è un buco colossale che arriva fino a oggi, ci si dimentica del passato prossimo, quello vissuto dai nostri nonni e tramandato dai nostri genitori. Si parla poco di quei fatti, di luminari che hanno forgiato la morale italiana. È il ricordo della nostra identità.

**Chi era Giorgio Ambrosoli?**

In Italia pochi conoscono la storia di questo eroe borghese, eppure porta con sé un mes

*«Giorgio Ambrosoli è stato un Don Chisciotte abbandonato dal sistema. La storia di questo eroe borghese, della sua integrità morale e professionale, dovrebbe essere studiata nelle scuole».*  
Alessio Boni racconta al RadiocorriereTv la sua partecipazione alla docu-fiction "Giorgio Ambrosoli. Il prezzo del coraggio", il 18 dicembre in prima serata su Rai1

**CHIUDO GLI OCCHI**  
*per scoprire l'infinto*

saggio incredibile. Ambrosoli non è stato ucciso perché portava la divisa o era un magistrato, professioni che in qualche modo mettono in conto di correre dei rischi per lavoro. Era un avvocato chiamato dalla Banca d'Italia per redigere un resoconto sul crack finanziario della americana Franklin National Bank e della Banca Privata Italiana capitanata da Michele Sindona. Faceva semplicemente il suo lavoro e, dopo aver scoperto tutta la rete di illeciti che si nascondeva dietro questo affare, ignora le minacce, non ascolta chi gli chiede di non immischiarsi in quella situazione, di non fare nomi. È giovane, ha figli, famiglia, ma non fa finta di niente, segue la strada della rettitudine e paga con la vita.

#### **Un uomo giusto...**

Un uomo che seguiva l'etica e che alla fine ha vinto perché i colpevoli hanno in qualche modo pagato, ci sono state le condanne all'ergastolo di Sindona e di altri coinvolti. Giorgio Ambrosoli è stato un Don Chisciotte, sostenuto da pochi, dalla Banca d'Italia e dal maresciallo della Guardia di Finanza Silvio Novembre, che gli è stato accanto fino all'ultimo, ovviamente dalla sua famiglia, abbandonato dalle istituzioni, assenti anche al suo funerale.

#### **Giorgio Ambrosoli ha vinto, ma che prezzo ha il coraggio?**

A volte ha conseguenze enormi come la perdita della vita, il dolore di famiglie che non potranno mai dimenticare. Ho avuto l'onore di parlare con Anna Lori, la moglie di Ambrosoli, con i figli Francesca e Umberto e dalle loro parole traspare tutto l'orgoglio di aver avuto accanto un esempio di onestà e rettitudine. Io sono di Bergamo e dalle mie parti di Ambrosoli se ne continua a parlare anche oggi. Sono fiero di aver avuto la possibilità di rievocare la sua storia.

#### **Qual è il ruolo del Servizio Pubblico?**

Fondamentale, soprattutto oggi che la memoria è piuttosto labile. Ci sono molti film e serie tv che parlano di criminalità, di mafie, dei disagi delle persone, ma l'Italia è fatta anche di uomini come Ambrosoli, dei vari Peppino Impastato e dei Cucchi, di Olivetti e di Piaggio. Se i giovani oggi non li conoscono, ricordiamoglielo perché a loro volta potranno raccontarlo ad altri. Ricordare serve ad offrire degli esempi.

#### **Come attore ha più volte accettato di veicolare messaggi civili. Da dove nasce questa sua attenzione?**

È un'educazione che arriva dalla mia famiglia che mi ha insegnato il valore del rispetto dell'altro, anche quando non se ne condividono le idee. Una volta andammo a fare un pic nic e buttai la carta di una caramella a ter-



ra. Mia nonna mi diede uno scappellotto spiegandomi che, anche se tutto era sporco, io "dovevo fare il mio", la cosa giusta. Fu una grande lezione di educazione civica. I miei ripetevano sempre che si è liberi nel momento in cui non si preclude la libertà di un altro, altrimenti è sopraffazione dell'essere umano. Questi insegnamenti arrivavano da persone semplici per le quali era fondamentale l'attenzione per il prossimo. Dovremmo capire che il mondo non ruota intorno a un singolo, l'essere umano è un animale sociale che per sopravvivere ha bisogno di condividere, di confrontarsi e anche scontrarsi. La vita è un viaggio durante il quale, soprattutto nelle difficoltà, è necessario ricorrere a comportamenti moralmente corretti. Facile essere giusti quando va tutto bene, quando hai i soldi, la salute. Il vero atto di coraggio è esserlo in un mondo fatto di arroganza, sciattezza, ignoranza. È lì che si fa la differenza.

#### **Cosa fa per "mantenere" alto il valore dell'etica?**

Nel mio piccolo cerchio di prendere parte a progetti che veicolano messaggi. Ho accettato anche ruoli di delinquenti (in "Arrivederci amore ciao" ha interpretato il terrorista Giorgio Pellegrini) per far capire quanto sia facile stringere la mano a un assassino senza neanche saperlo. Più è potente il messaggio, più sono orgoglioso di lavorare.

#### **Sta vivendo un momento d'oro nella sua carriera. A cinquant'anni si sente di fare un bilancio?**

Sono ancora all'inizio di questo bellissimo viaggio (ride), devo ancora capire cosa c'è dietro l'angolo, sicuramente tanto lavoro da fare, personaggi da scoprire e storie da indagare. È sempre un nuovo inizio e ogni volta mi chiedo: "Ce la farò?", "Sarò all'altezza?". Diffido dalle persone che non si mettono in discussione, che pensano di poter fare tutto. Quando ho accettato di interpretare Giorgio Ambrosoli, un uomo enorme, sono entrato nella sua vita in punta di piedi, con grande umiltà. Tutti noi dovremmo prendere esempio da lui, dalla sua professionalità. L'Italia sarebbe un Pegaso.

#### **Dopo tanti anni c'è ancora qualcosa che la stupisce del suo lavoro?**

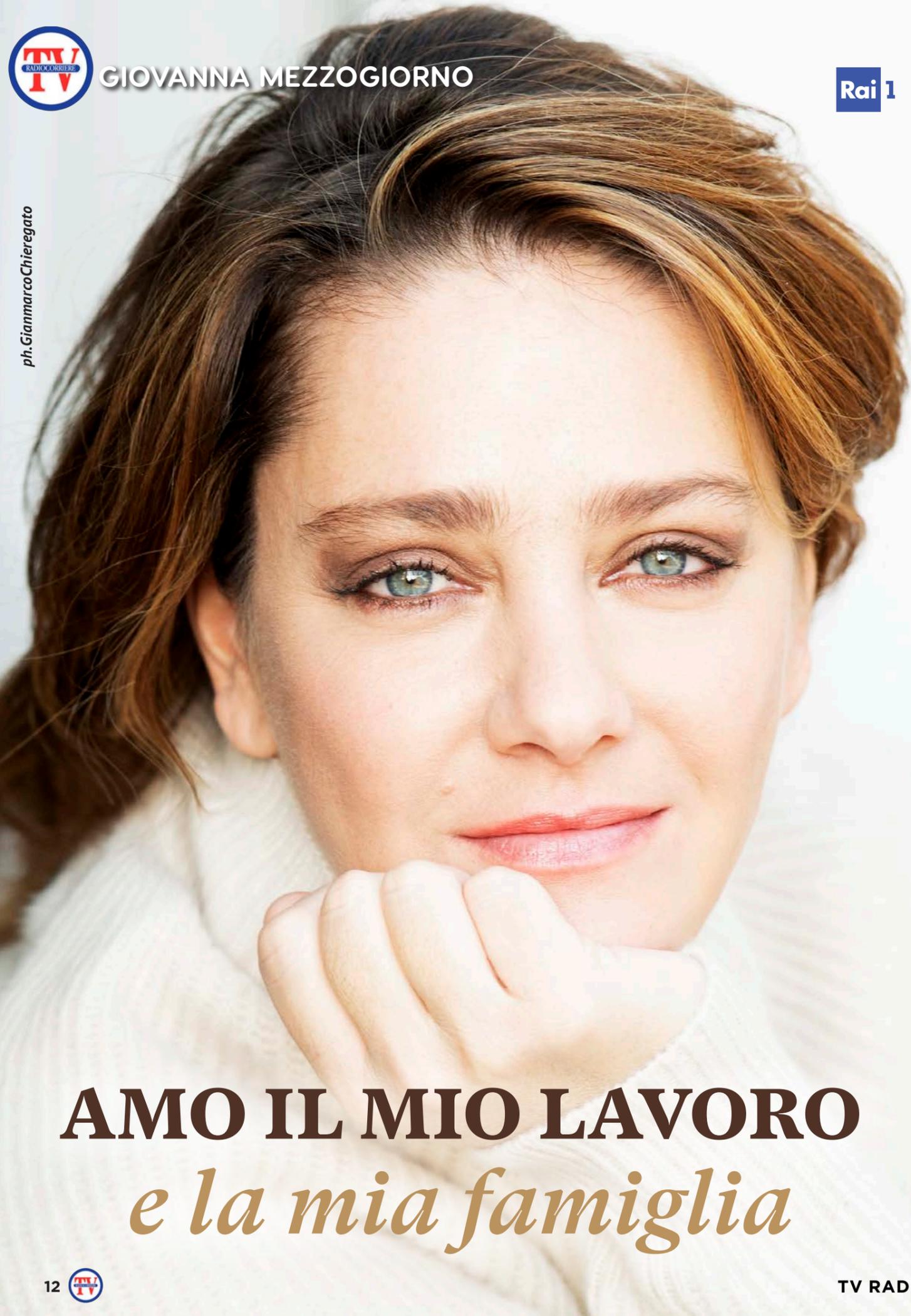
È un mestiere che mi sorprende tutte le volte, che ti mette di fronte a sfide sempre nuove, ti fa scoprire personaggi che non conoscevi, ti fa entrare nelle vite degli altri, nelle loro fragilità e determinazioni. Se a un attore manca lo stupore, è meglio che cambi lavoro. Ultimamente mi stupisco negativamente del troppo qualunquismo e se provi a essere meticoloso, serio, professionale vieni considerato un esagerato. È un modo di fare che mi fa male.

#### **E come reagisce Alessio Boni a questa "approssimazione" professionale?**

Diventando ancora più serio, professionale, più pignolo, impegnandomi ancora di più che venti anni fa. Per mantenere alta la tua credibilità professionale devi studiare sempre tanto, non mi piace chi si arrende al "tanto ora mai".

#### **Che cosa le fa ancora battere il cuore?**

Svegliarsi, avere la capacità di chiudere gli occhi e vedere l'infinito. Siamo sempre così presi dai nostri impegni, dai doveri, dai bisogni che dimentichiamo le semplici emozioni. Diamo tutto per scontato, io invece voglio provare felicità nel guardare una luna piena, in piccoli gesti come mangiare un panino quando si ha fame. Sono cose semplici, ma se le senti veramente dentro e riesci a percepire anche queste emozioni in altri, è qualcosa di veramente grande. ■



# AMO IL MIO LAVORO e la mia famiglia

**Dopo l'intensa interpretazione nella docufiction "Io ricordo - Piazza Fontana", Giovanna Mezzogiorno, pluripremiata attrice, l'anno prossimo sarà nelle sale cinematografiche anche con il nuovo film di Cristina Comencini, "Tornare", coprodotto da Rai Cinema. Al RadiocorriereTv dice ridendo: "A me le cose facili non le fanno fare..."**

**È** una delle attrici italiane più premiate e più intense. Ha uno sguardo chiaro e profondo, che sa regalare emozione. È Giovanna Mezzogiorno. Abbiamo visto interpretare con determinazione e partecipazione il ruolo di Francesca Dendena nella docufiction "Io ricordo - Piazza Fontana", trasmessa su Rai 1 il 12 dicembre scorso, in occasione del cinquantesimo anniversario della strage.

**Perché ha accettato di lavorare in questa docufiction?**

Perché è molto importante. È un fatto che le persone della mia generazione magari non ricordano e che i giovani conoscono poco. Mi è sembrato doveroso farlo.

**Anche lei nel 1969 non era ancora nata. Cosa rappresentava per lei questa strage, che ha dato inizio alla strategia della tensione, prima di interpretare il ruolo di Francesca Dendena?**

Ne avevo sentito parlare, certo. Poi, quando vivevo a Milano durante gli anni del liceo, si facevano ancora manifestazioni e cortei per questi fatti e per commemorarli. Quindi sapevo che in Piazza Fontana era esplosa una bomba, ma non conoscevo la gravità, la complessità della vicenda che invece poi, facendo la docufiction, ho scoperto. È una storiaccia veramente terribile che viene chiamata la "madre di tutte le stragi". Poi ci sono state Brescia, l'Italicus, Bologna... Insomma è partito l'inferno.

**Come si è preparata per questo ruolo?**

Ho parlato tanto con il regista, Francesco Micciché, che è molto preparato, molto abile ad affrontare questi argomenti. Lo sa fare benissimo. Comunque è stato difficile perché, come avete visto, la docufiction è molto verbosa, molto parlata. È un racconto, non un film d'azione. È stata tosta. Sono stati solo tre giorni, ma tre giorni proprio di fuoco.

**Ha trovato punti in comune tra lei e Francesca Dendena?**

Abbiamo due storie completamente diverse. Ci accomuna il fatto di aver perso il padre da giovani. Io ho perso il mio papà a 17 anni, alla stessa età di Francesca, quindi so

quale possa essere lo sconforto, il dolore di una famiglia. Però, il caso di Francesca è più grave. La morte è sempre orribile, ma in qualche modo, quando si tratta di cause naturali, alla lunga negli anni te ne fai una ragione. Invece, questa famiglia e l'Associazione dei Familiari delle Vittime per tanti anni hanno lottato, hanno viaggiato tra Milano, Catanzaro e Bari senza ottenere niente. In questo credo ci sia qualcosa che non posso capire. Posso provare a immaginare, posso interpretare, ma non potrò mai capire perché, per fortuna, non l'ho vissuto.

**Crede sia importante realizzare una docufiction su questi argomenti? La televisione ha il dovere della memoria?**

Assolutamente sì. La televisione arriva ancora a milioni di persone, molto più del cinema. Poi, Rai1 raggiunge un pubblico molto vasto ed è giusto interessarlo, e fare conoscere a chi non ne sa nulla o ne sa poco, episodi così importanti per la storia del nostro Paese.

**Non è nuova ad interpretare ruoli di figure particolari, che hanno anche una valenza simbolica. Penso per esempio alla collega giornalista Ilaria Alpi, assassinata in Somalia. Cosa le è rimasto di quella esperienza?**

Quello è stato un grande film. È stato un onore poter rendere omaggio a questa figura così coraggiosa, così tenace, così forte. E poi ho avuto la fortuna di aver fatto in tempo a conoscere anche i suoi genitori, prima che il papà mancasse. Loro hanno veramente passato una vita intera a cercare la verità, a cercare giustizia. E questo è un aspetto che collega questo film alla docufiction su Piazza Fontana.

**Lei ha anche da poco finito di girare "Tornare", l'ultimo film di Cristina Comencini, coprodotto da Rai Cinema. Che ruolo ha?**

È stato un film tostissimo, tanto per cambiare... A me le cose facili non le fanno fare (ride). È il ruolo di una donna che vive in America e che torna nella sua città, Napoli, a causa della morte del padre. Qui scopre una serie di cose nel suo passato che aveva rimosso, cancellato, che aveva probabilmente volutamente tolto dalla sua mente. Lo fa rincontrando dei personaggi del passato e anche se stessa ragazzina. È anche un film surreale, più di quanto lo sia stato "La bestia nel cuore". È stato un film difficile perché sono stata praticamente in tutte le scene, in tutte le inquadrature. Quello che interpreto è un personaggio molto forte, una donna che sicuramente ha il coraggio di affrontare un passato dolorosissimo e al tempo stesso sorprendente.

**Quali sono i suoi progetti per il futuro?**

Come al solito, in questi casi, do la solita risposta demenziale, ma reale. C'è un progetto, ma siccome non è ancora concluso, non posso parlarne.



Comunque, poco tempo fa, ho fatto anche un film di Daniele Lucchetti. È un film corallissimo, è la storia di una famiglia e ci sono praticamente tre parti: due bambini fratello e sorella, i genitori che prima si separano e poi si ricongiungono e infine i due bambini cresciuti. Anche questo è stato un film molto impegnativo, ma è stato un onore enorme lavorare con Daniele Lucchetti, perché era molto tempo che desideravo farlo. Insieme ci siamo trovati molto bene.

**Tornando alle fiction, lei ha avuto anche un ruolo marginale, ma molto intenso, ne "La Compagnia del Cigno"...**

Sì, ero la mamma-fantasma di Matteo. Una mamma che gli appare, che lo veglia e che lo aiuta a crescere e poi, alla fine, lo lascia, gli dice "vai per la tua strada". È stata un'esperienza molto tenera, con questi ragazzi molto bravi, molto talentuosi. Musicisti veri. È stata una piccola parte, però molto carina.

**Pensa che reciterà ancora nelle fiction?**

Certo, io ho sempre fatto televisione, mi ricordo per esempio "Virginia" di Alberto Sironi sulla Monaca di Monza. L'unica cosa che non capisco tanto per un attore, un artista è fare delle fiction lunghissime. Vedo il rischio di rimanere incollato a un personaggio, per cui addirittura quasi non

hai più un'identità tua, tanto che le persone per strada ti chiamano con il nome del personaggio... Per altro ci sono delle fiction lunghe ma molto belle, che vanno benissimo a livello di pubblico perché la gente si affeziona. A mio avviso, ma questo è solo il mio parere e non giudico nessuno perché ognuno deve fare quello che vuole, è una cosa che un po' esaurisce. Non credo lo farei, però mai dire mai.

**Ha ricevuto numerosissimi premi durante la sua carriera. Quale l'ha emozionata di più?**

Vincere la Coppa Volpi a Venezia per "La bestia nel cuore" è stato importantissimo in quel momento della mia carriera, poi ricordo che emozione pazzesca è stato vincere il David per il film "La finestra di fronte" di Ferzan Ozpetek perché ero molto giovane. Ci sono stati tanti premi molto emozionanti, anche il Nostro d'Argento per "Vincere". Sono tutti importanti, anche quelli più piccoli, perché comunque sono tutti un riconoscimento a quello che hai fatto, al tuo lavoro, alla tua fatica.

**Il Natale si avvicina: un desiderio professionale?**

È per Cristina (Comencini). È una donna che si merita tantissimo successo e mi auguro che questo suo film, che uscirà

nel 2020, lo abbia perché è stato durissimo farlo. Però lei si merita molto, molto, molto.

**E a livello personale?**

È semplice: che sia un Natale sereno, che i miei figli siano felici, si divertano, siano spensierati. Che per loro sia un Natale magico, come dovrebbe esserlo per tutti i bambini, cosa che purtroppo non è.

**A proposito di bambini, un'ultima domanda: quanto è difficile conciliare il suo lavoro con i suoi figli, due gemelli di otto anni?**

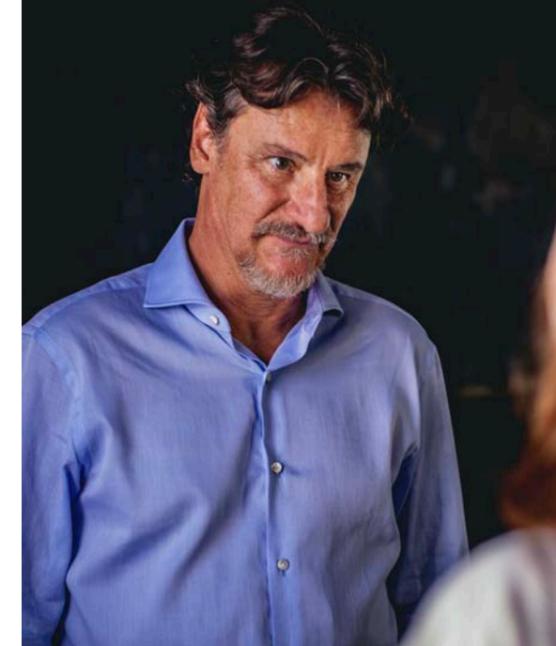
Difficile? Conciliare? No, vabbè, lasciamo perdere... È molto difficile, soprattutto quando devo andare via per mesi, tipo per "Napoli velata", quando sono stata due mesi a Napoli, o per "Tornare", altri due mesi nel capoluogo partenopeo. Non è stato facile neppure girare gli "Indifferenti", l'ultimo film di Leonardo Guerra Seragnoli. Anche se non ero in tutte le scene, avevo delle pose, andavo e tornavo praticamente ogni settimana da Roma e Torino. Quando hai dei figli piccoli, non vuoi stare lontano da loro. Ciò significa viaggi su viaggi, treni su aerei. È estenuante, però mi piace lavorare, mi piace il mio lavoro, mi piace recitare e quindi poi sono felice quando sto sul set. Ma sono felice anche quando so che torno a casa. ■



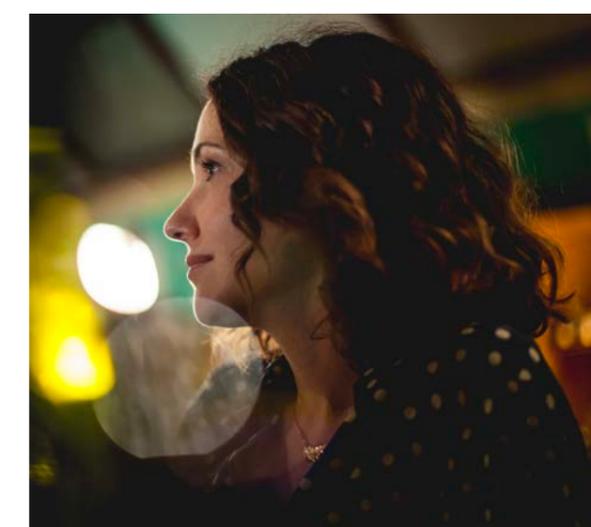


# Liberi tutti!

Foto di Gianmarco Chierigato - courtesy Saverio Ferragina



Anita Caprioli, Thomas Trabacchi, Valeria Bilello e Caterina Guzzanti. "Per raccontare questa storia era molto importante la location, protagonista assoluta della serie - proseguono Ciarrapico e Vendruscolo -. Doveva essere disordinata ma armonica, un po' selvatica ma non rurale, anticonvenzionale ma calda. Per questo abbiamo lavorato a lungo con i nostri collaboratori: con lo scenografo Paki Meduri per riempirla di oggetti e colori, con il direttore della fotografia Alfredo Betrò perché la luce fosse adatta alla commedia e un po' magica, con Grazia Materia affinché i costumi caratterizzassero perfettamente i personaggi". Le dodici puntate di "Liberi Tutti" sono prodotte da Rai Fiction e da Italian International Film. ■



**Su RaiPlay la nuova serie tv in dodici puntate interpretata da Giorgio Tirabassi con Anita Caprioli, Thomas Trabacchi, Valeria Bilello e Caterina Guzzanti. Dietro la macchina da presa gli apprezzati sceneggiatori e registi Giacomo Ciarrapico e Luca Vendruscolo**

**M**ichele Venturi è un avvocato d'affari che conduce la sua esistenza senza curarsi più di tanto degli altri. Il suo obiettivo è vivere nella comodità e nel lusso, anche a costo di giocare sporco. Tutto ciò fino al giorno in cui viene trovato con 25 milioni di euro nel portabagagli dell'auto. Una volta confermato l'arresto per esigenze cautelari, in mancanza di alternative, finisce ai domiciliari in una "realtà" che non potrebbe essere più lontana da lui: il cohousing o condominio

solidale "Il Nido", fondato e gestito dalla sua ex moglie Eleonora. "Liberi tutti", serie in 12 puntate disponibile da sabato scorso su RaiPlay, diretta da Giacomo Ciarrapico e da Luca Vendruscolo, è la cronaca dello scontro tra due concezioni di vita. Una, quella del protagonista, l'altra, di cui è incarnazione tutto il cohousing dove Michele è costretto a vivere, che si oppone decisamente a questa visione del mondo e la considera anzi come la strada maestra verso il baratro. "Liberi tutti" è lo slogan che accomuna tutti i nostri protagonisti - affermano i registi -: se lo dicono i cohouser alla fine delle interminabili assemblee, Michele potrebbe farne il sottotitolo della sua esistenza e gli intercettatori se lo ripetono a fine turno per comunicarsi il sollievo di staccare. Ma liberi da cosa? Definire la convivenza vuol dire definire il tipo di libertà che si cerca". Nel cast Giorgio Tirabassi,



*La regina della domenica fa il bis. Da venerdì 20 dicembre in prima serata su Rai1, conduce per tre settimane un programma che celebra sogni, storie ed emozioni*

**S**pontanea, divertente ed empatica, amata dal pubblico di ogni età che ha confermato con entusiasmo il successo della sua "Domenica In". Dal 20 dicembre alle 21.20 Mara Venier raddoppia l'impegno televisivo e per tre venerdì torna, dopo molti anni, alla conduzione di un programma in prima serata. "La Porta dei Sogni", il nuovo grande spettacolo di Rai1 punta diritto al cuore della grande platea tv, raccontando le emozioni più vere della gente comune. Un gran galà della vita, uno show elegante, che grazie a una scenografia spettacolare unisce la forza dello spettacolo al calore dell'"emotainment" classico. Mara Venier accompagnerà le persone nella realizzazione del sogno più grande, attraverso storie di trasformazione, di ricongiungimento, di perdono o gratitudine. Emozioni forti e autentiche si sveleranno dietro la porta dei sogni, elemento iconico e identificativo del programma che permetterà ai protagonisti di passare magicamente dallo studio a qualsiasi luogo lontano nello spazio e nel tempo, per vivere esperienze uniche e realizzare i propri sogni. "La Porta dei Sogni" è prodotto da Rai1 in collaborazione con Banijay Italia con la regia di Roberto Croce. Ospiti illustri del mondo dello spettacolo saranno protagonisti attivi nella realizzazione di alcuni sogni. Tanti i racconti e le sorprese che prenderanno vita nel corso della prima puntata: un viaggio intercontinentale verso un amore lontano; una scalata spettacolare su una delle vette più alte d'Italia per raggiungere un traguardo importante; il regalo di un nuovo sogno di Natale per oltre cento bambini. ■



Rai 1



# *A Natale Mara Venier* **IN ABITO DA SERA**

©Assunta Servello

# Natale a casa Battista

*Lunedì 16 dicembre alle 21.20 l'attore romano è su Rai2 con una serata evento che ci accompagna, con ironia e irriverenza, a uno dei periodi più impegnativi e attesi dell'anno, le festività natalizie*

**Rai 2**

photocredit: Alessandro Bachiorri



Dario Derosa Photography

**U**n mix di risate e di momenti di riflessione su come il tempo abbia cambiato le nostre tradizioni. Filo conduttore, le festività di fine anno. Un one-man show esilarante, quello trasmesso lunedì 16 dicembre in prima serata da Rai2, un viaggio tra il Natale di tipo analogico e più tradizionale, e quello ipermoderno e digitale. Maurizio Battista, testimone e osservatore attento, accompagnato da grandi ospiti provenienti dal mondo dello spettacolo pronti a divertirsi e a stare al gioco, porta sul palcoscenico il Natale nelle sue tante sfaccettature. Oltre alle "feste comandate", trovano spazio a casa Battista anche aneddoti, che mostrano uno spaccato del nostro Paese sempre più diverso e in trasformazione: dal lavoro alla tecnologia, dai rapporti umani alla famiglia fino alla cucina. Lo show, prodotto per Rai2 da Ballandi, prende il via dai ricordi personali di Battista, che si uniscono a quelli dei telespettatori, per arrivare a una riflessione sull'oggi e sui valori importanti, con la volontà di cogliere sempre il lato più divertente della vita e delle cose. ■



Dario Derosa Photography

# OBIETTIVO ARISTON

*Giovedì 19 dicembre, in prima serata su Rai1, i dieci finalisti si daranno battaglia sul palco del Teatro del Casinò per conquistare l'accesso alle Nuove proposte del 70° Festival della Canzone Italiana. Il RadiocorriereTv ha raccolto i loro pensieri della vigilia*

## AVINCOLA - "UN RIDER"

**H**o deciso di partecipare a 'Sanremo Giovani' per raccontare in maniera apparentemente leggera il mestiere del rider, di cui si parla tanto e che mi appartiene, perché è il mio lavoro. L'ho fatto accostando a questo tema una storia d'amore. La mia musica cerca sempre di narrare ciò che vedo intorno a me, nelle mie giornate, a questo unico un po' di finzione, perché il bello delle canzoni è che tutto si può trasformare. Un brano è il pretesto per potere trasformare la realtà, per potersi sentire meno sbagliati. Sono emozionatissimo e non vedo l'ora di salire sul palco per raccontare questa storia a cui tengo particolarmente".



## JEFEO - "UN DUE TRE STELLA"

**S**ono felice di questo percorso, a "Sanremo Giovani" voglio portare la mia realtà di tutti i giorni, quella di un ragazzo di quartiere. Il titolo della canzone richiama un gioco e voglio proprio utilizzare questa metafora per raccontare la mia vita. Mi immagino sul palco di Sanremo e dico: wow. Dal parquet al palcoscenico più importante, tutto questo è incredibile! Provo tanta ansia, sto vivendo un'esperienza grande e sono fiero di portare in scena il mio genere, la trap mischiata al pop, e l'esperienza di un ragazzo di un quartiere di periferia. Ho un unico pensiero, quello di dare il massimo e di trasmettere il più possibile emozioni".



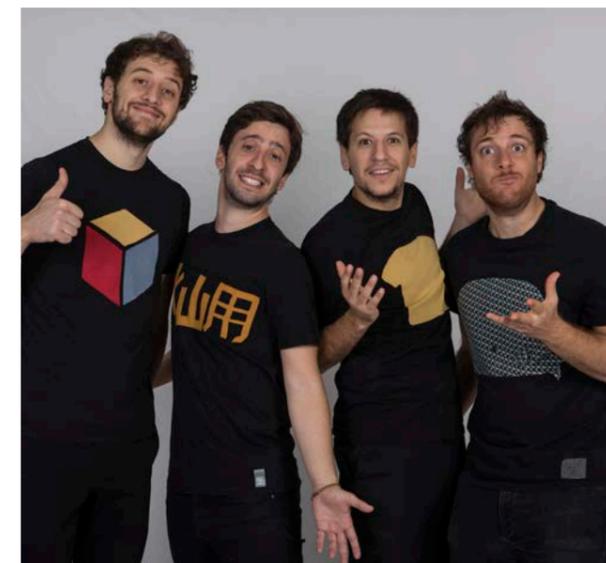
## FADI - "DUE NOI"

**H**o partecipato a 'Sanremo Giovani' per fare conoscere il mio progetto. Nei miei brani parlo di me, delle persone che ho incontrato, delle cose che mi accadono, le trasformo nel metodo Fadi e poi le condivido. "Due Noi" è una canzone che parla del mio periodo universitario, l'ho scritta in treno tra Riccione e Bologna e racconta i rapporti, le amicizie, le donne che mi hanno lasciato in due di picche. Il brano vuole augurare il meglio a tutte queste persone. Mi avvicino alla finale con una tempesta di emozioni, sono felice di essere arrivato a questo punto anche se, ammetto, sarebbe ancora più bello andare avanti. Quando scrivo mi ispiro a diversi cantautori, mi piace spaziare e attingere da diverse parti, una sorta di ricerca e sviluppo in campo musicale (sorride). Tra gli italiani amo Rino Gaetano, che esprime emozioni trasparenti, Lucio Dalla per la grande umanità. Andando verso l'Africa ascolto Fela Kuti, il 'dotto-re' dell'afro beat, ma amo anche Marley e tutti coloro che nella loro musica mettono verità.



## EUGENIO IN VIA DI GIOIA - "TSUNAMI"

I componenti del gruppo torinese descrivono con ironia, pronunciando una frase ciascuno, la decisione di prendere parte al concorso "Sanremo Giovani": "Abbiamo deciso di giocare la carta DI SANREMO perché in qualche modo sappiamo che LA NOSTRA MUSICA è bellissima, E SAPPIAMO CHE se la nostra musica è talmente bella che viene ascoltata da tutti, SANREMO È IL LUOGO IDEALE. E sappiamo che LA MUSICA ITALIANA passa da Sanremo". "La nostra musica racconta i paradossi della quotidianità del mondo degli adulti. Ci siamo trovati a 19 anni per le strade di Torino a guardare cosa stesse succedendo intorno a noi e così ci siamo detti: se questo è il mondo a cui ci affacciamo, vogliamo evidenziare ciò che secondo noi c'è di cortocircuitante rispetto a ciò che ci veniva insegnato quando eravamo piccoli".



## RÉCLAME - "IL VIAGGIO DI RITORNO"

**"R**accontiamo situazioni quotidiane, storie e personaggi, ognuno con le proprie contraddizioni. Siamo legati al concetto di narrazione, quelle che descriviamo sono figure ben definite che si ritagliano un proprio spazio di esistenza all'interno delle canzoni, alcuni sono di fantasia, altre sono persone reali. Vogliamo trovare un punto d'incontro tra la tradizione cantautorale e le sperimentazioni sonore odierne. I generi di riferimento sono disparati, così come le influenze. Siamo carichissimi, tra nervosismo ed eccitazione ci prepariamo a calcare un palco unico. Non siamo abituati a stare di fronte alle telecamere, è la nostra prima esperienza televisiva, siamo onorati ed emozionati".



## MARCO SENTIERI - "BILLY BLU"

**"H**o accettato la sfida 'Sanremo Giovani' per affrontare un argomento importante, il bullismo. Con la nostra canzone io e il mio team proveremo a entrare nel cuore di tutte le persone. Nel 2020 non si possono ascoltare ancora storie di bullismo, di bambini che non si accettano per il loro peso o per un loro difetto fisico. La canzone parla di un ragazzo bullizzato a scuola che paradossalmente si ritrova, dopo svariati anni, a salvare la vita a un suo bullo che si sta lanciando da un ponte. Il 19 dicembre sarà per me un giorno importantissimo, spero di vivere una valanga di emozioni e di farlo con grande intensità".



## SHARI - "STELLA"

**"H**o 17 anni e la musica è la mia vita, mi metto in gioco sul palco di Sanremo con 'Stella', brano che ho scritto in ricordo di un'amica che non c'è più. Parlo del ricordo, bellissimo, che mi ha lasciato. Canto, scrivo e suono il pianoforte per trasmettere emozioni, per me non è un gioco, la mia musica non è una melodia per ballarci sopra. La musica è per me una cosa al di fuori del normale. Sono l'unica donna e sono la più piccola, mi tratteranno come la mascotte, ma cercherò di farmi rispettare (sorride). Musicalmente il mio idolo è Arianna, mi piacciono tanto anche artisti alternativi vicini al mio vivere la musica. La sera della finale sentirò l'adrenalina salire dai piedi alla testa, per me sarà come andare sulla luna".



## LEO GASSMANN - "VAI BENE COSÌ"

**"S**ono a 'Sanremo Giovani' per crescere e per vivere un'esperienza incredibile, che tutti gli artisti vorrebbero fare almeno una volta. Con la mia musica parlo di me e degli altri, per dar voce a chi non ce l'ha, raccontando tante situazioni che capitano durante la vita. Il brano che porto in gara parla dell'accettazione personale, del bastare a se stessi. Facendo "X Factor" mi sono reso conto di come la musica possa diventare il mio mestiere. Senza le mie canzoni non potrei essere sereno come sono oggi".



## THOMAS - "NE 80"

**"S**anremo Giovani' è un evento unico. È un onore portare la mia musica su quel palco. Con le mie canzoni racconto ciò che sono, il mio punto di vista, il mio modo di esprimermi. La musica è sempre stata tutta la mia vita, la mia vita è esprimibile in musica. Il palco è il momento di massima espressione, condivisione, energia e sinergia con il pubblico. Sono pronto ad affrontare l'ultimo step con il sorriso sulle labbra".



## FASMA - "PER SENTIRMI VIVO"

**"È** già una vittoria essere qui, Sanremo ti dà la possibilità di arrivare con la tua musica a più persone e di dire loro ciò che pensi. Voglio raccontarmi senza avere paura di quello che sono, perché la società spesso ci porta a raccontarci per ciò che non siamo. È un po' la mia guerra contro la società. Se penso alla sera del 19 mi metto a correre per il nervosismo, per l'ansia. Se tieni a qualcosa non puoi che viverla intensamente".

# IO SUL PALCO per caso

*In "Pezzi Unici" di Cinzia TH Torrini interpreta la giovane ladra Jess. L'attrice carrarese parla dei suoi esordi al RadiocorriereTv: "Sono arrivata al teatro quasi per gioco. Al Liceo feci un laboratorio teatrale semplicemente per avere crediti per la maturità, senza alcun altro interesse, frequentandolo mi resi conto di quanto fosse divertente"*

**P**er lei "Pezzi Unici" è quasi un debutto televisivo, soddisfatta?

È il mio primo lavoro grosso, tutto ciò che sta accadendo è una scoperta, un insieme di sensazioni positive. Così come i miei colleghi sono contenti di come il pubblico sta rispondendo, il fatto di avere ottenuto sino a oggi il 20 per cento di share è davvero un traguardone.

**Come è arrivata alla serie?**

Nel modo più semplice e consueto, la mia agenzia mi ha mandato al provino. All'inizio per il ruolo di Erica, poi per quello di Beatrice, alla fine ce l'ho fatta con Jess, eravamo giuste l'una per l'altra (sorrise).

**Da subito in sintonia con il suo personaggio**

...pur non assomigliandole. Jess è molto gelosa dei suoi segreti, non chiede aiuto, a maggior ragione perché crede di non avere bisogno di nessuno. Ha difficoltà ad avere fiducia nelle persone. Va un po' meglio con i ragazzi, soprattutto con Elia e con Erica. Ho dovuto costruire un personaggio che si sarebbe svelato settimana dopo settimana, ora che il passato di Jess è noto, si va a briglie sciolte. Penso di averle dato sfumature che comunicano molto.

**Cosa vi divide maggiormente?**

Che domandona! Jess è molto indipendente, io invece sono una fifona e chiedo subito una mano a chi mi sta vicino. Ci divide anche il fatto che io non sia una cleptomane (ride fragorosamente), non frego 200 euro al primo appuntamento e sono anche meno burbera.

**Come ricorda il primo giorno di set?**

La notte precedente ho dormito pochissimo per la grande emozione, arrivata sul set ero stanca e agitata nonostante fossi felicissima. Non realizzavo di essere lì. Per sei mesi quella è stata la mia famiglia.

**C'è un aggettivo che la definisce più di ogni altro?**

"Cazzona", ma non so se si possa scrivere (sorrise). Quando sono agitata per scaricare la tensione faccio caciara per sorridere, per allentarla.

**Come è andata con gli altri "pezzi unici"?**

Con alcuni di loro mi lega il passato al Centro Sperimentale di Cinematografia, parlo di Anna e Margherita, mie ex compagne di classe, ma anche di Leonardo e Moisè. Cinzia voleva che tra i pezzi unici ci fosse una forte complicità, e così è stato da subito. Al termine della prima lettura collettiva del copione andammo a bere una birra. Sono stati sei mesi trascorsi insieme. Concluse le riprese ci siamo concessi una bellissima vacanza in montagna sulla neve.

**Come nasce la sua passione per la recitazione?**

In una maniera molto buffa e casuale. Negli anni del Liceo artistico feci un laboratorio teatrale semplicemente per avere crediti per la maturità, senza alcun altro interesse. Frequentandolo mi resi conto di quanto fosse divertente. Sono arrivata al teatro quasi per gioco, pensavo che avrei fatto la pittrice, che mi sarei occupata di restauro...

**Oggi le capita di dipingere qualcosa?**

Quando ho tempo, nel fine settimana. Ho invece maturato una grande passione per il legno, durante le riprese ho fatto amicizia con il tutor che ci seguiva per l'intaglio.

**Una giovane attrice cosa chiede al futuro?**

Di essere felice.

**E come si raggiunge la felicità?**

Ascoltando se stessi, quello di cui hai bisogno. Mi basta avere il sorriso, al mattino come a fine giornata, un sorriso per me stessa e per chi mi circonda.

**C'è anche un sogno professionale?**

Ovviamente, ma per scaramanzia non lo dico. ■

**“Pezzi Unici” una serie amatissima dal pubblico. Se lo aspettava?**

L'entusiasmo del pubblico arriva sempre un po' inaspettato, anche se sperato. È stata una bella sorpresa e c'era grande speranza da parte di tutti.

**Ciascuno di noi può ritrovarsi nelle vostre storie...**

Dietro la serie c'è una lunga fase di scrittura, durata cinque anni. Quando abbiamo iniziato a lavorarci anche noi attori, la regista, Cinzia Th Torrini, ci ha chiarito subito il suo obiettivo: realizzare una serie sull'artigianato e riportare l'attenzione sul mondo delle botteghe, dei mestieri, della manualità creativa. Un artigiano lavora con il corpo, ma soprattutto con l'anima. Ci è stato chiesto di mettere in scena personaggi sinceri, immediati, privi di troppi fronzoli, proprio come gli artigiani.

**Anche un attore è un artigiano**

Per un attore, che mette a disposizione corpo, voce e anima, il personaggio è materia viva.

**Parliamo di Beatrice**

Ho scoperto il mio personaggio nelle officine in cui ho fatto il mio "praticantato", dove ho imparato a saldare. Dalla lettura della sceneggiatura avevo immaginato una ragazza semplice che, quasi inconsapevole, compie una scelta alternativa. Sono pochi i figli di artigiani che continuano il mestiere dei padri, per lei invece è quasi naturale maneggiare il ferro, una materia dura che lavora senza aggressività, senza rabbia. Lo ha visto fare fin da bambina da suo padre, è un gesto spontaneo quello di far risuonare il suo carattere naif in armonia con un lavoro così duro.

**Cosa le ha dato il suo personaggio?**

Sono immensamente grata a Beatrice perché ha ridato vita alle mie mani, una parte del corpo che usiamo tutti i giorni. Non siamo più abituati a usarle per "creare", neanche per scrivere visto che utilizziamo altri strumenti. Con le mani oggi sfioriamo le cose, non le tocchiamo. Capire invece che hanno così tanta forza, è una sensazione splendida.

**Cosa pensa di aver dato a Beatrice?**

L'affetto dell'ambiente nel quale sono cresciuta. Proprio come lei sono molto legata alla famiglia. A rendere più credibile la relazione padre - figlia è stata la presenza di Giorgio Panariello, un uomo che, pur non essendo genitore, ha un lato paterno molto profondo.

**Che Giorgio ha scoperto?**

C'è stata subito una forte alchimia che ci ha aiutato a rendere più forte questo legame.

**Un cast di giovani attori accanto a colleghi più maturi professionalmente...**

Al liceo c'era una professoressa che ripeteva spesso: "Chi insegna un mestiere che fa anche nella vita ha una marcia in più nell'insegnamento". Veder lavorare maestri come Sergio Castellitto e Giorgio Panariello è stato come far parte di una scuola d'eccellenza.

**Ricorda la prima volta che ha pensato di voler fare l'attrice?**

A quattro anni ho iniziato a fare teatro, a dieci ho annunciato ai miei genitori che sarei andata studiare recitazione a Roma dopo il liceo e che sarei diventata un'attrice. I miei genitori hanno sempre creduto in me e mi hanno lasciato libera di decidere.

**Cosa significa essere un attore?**

Per molti è vivere più vite, per me è un modo per scavare nell'animo umano attraverso storie e personaggi. Cerco sempre di trovare l'ispirazione in tutto quello che mi circonda. Ho frequentato il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, una scuola che mi ha insegnato a mettermi in gioco e che cerca di prepararti alle sfide insegnando a non prenderti mai troppo sul serio, a essere il più camaleontico possibile.

**Che rapporto ha con la bellezza?**

Non mi sono mai sentita bella, a scuola stavo sempre nell'angolo, la classica "sfigata". Cerco, anche quando faccio i provini, di rendere il mio aspetto esteriore il più variabile possibile. Mi piacerebbe che la bellezza fosse uno strumento per raccontare la mia straordinaria voglia di vita.

**Cosa ha significato recitare in toscano?**

All'inizio è stato strano perché ho sempre recitato facendo molta attenzione alla dizione. Recitare in toscano, il mio dialetto, è stato liberatorio e ho potuto dare a Beatrice colori e sfumature diverse.

**Chi è Margherita fuori dal set?**

Amo andare a cavallo perché mi rimette a contatto con la natura, mi piace scrivere e soprattutto leggere, tanto che con altri amici abbiamo creato un piccolo salotto letterario nel quale spesso invitiamo autori a presentare i loro libri. ■

*«Lavorare accanto a maestri come Castellitto e Panariello è stato come frequentare una scuola d'eccellenza»  
Margherita Tiesi, Beatrice nella fiction di Cinzia Th Torrini, racconta al RadiocorriereTv la sua esperienza nel mondo delle botteghe e dell'artigianato fiorentino*

**PEZZI UNICI**

**Rai 1**

*Ho riscoperto*  
**LE MIE MANI**

photocredit: Anna Camerlingo



# Un libro come compagno

**Rai 5**

**La tv lo ha reso popolare e gli ha dato la possibilità di farsi conoscere al grande pubblico. Siciliano e orgoglioso di raccontare storie legate alla sua terra, Alessio Vassallo racconta al RadiocorriereTv il viaggio de "L'altro '900", ogni lunedì su Rai5, alla scoperta di scrittori italiani inediti**

**U** attore in tv a raccontare il '900 italiano... Un'esperienza straordinaria di cui non posso più fare a meno. Girare l'Italia, raccontare storie, entrare nelle case della gente per parlare dei libri e dei loro autori è entusiasmante.

**Per lei non è la prima volta**

Questa è la mia seconda volta con "L'altro '900", un programma che già nel titolo dichiara le sue intenzioni, ovvero riscoprire una letteratura italiana inedita che nonostante la grandezza dei suoi scrittori non si trova sotto la lente d'ingrandimento. È sorprendente quanta gente mi scriva per ringraziarci del lavoro fatto e di quanti, grazie

a questo viaggio, siano andati in libreria a comprare i libri che abbiamo raccontato. Sono orgoglioso di far parte di questa squadra.

**Cosa ha scoperto di nuovo con "L'altro '900"?**

L'anno scorso ho amato tantissimo i romanzi di Giuseppe Berto, in particolare "Il male oscuro", quest'anno, invece, mi sono appassionato a Goffredo Parise e ai suoi "Sillabari".

**Che lettore è Alessio Vassallo?**

Un lettore appassionato che ha sempre con sé un libro a fargli compagnia. Leggo abbastanza, anche se, con rammarico, mi rendo conto che qualche anno fa, prima del boom di questi maledetti social network, mi dedicavo molto di più alla lettura. Oggi siamo tutti così distratti, superficiali. Pensa che lusso avere a disposizione un'ora per stare solo con il proprio libro senza ricevere neanche una notifica. Il libro è l'anti notifica per eccellenza, è uno strumento che costringe a fermarti, a riflettere. Ho sempre pensato che nella vita di un uomo fosse più importante "essere" piuttosto che "esserci". In questa società siamo purtroppo più attenti all'apparenza che alla sostanza.

**Così giovane eppure così consapevole?**

Non è sempre facile mettere in pratica le proprie consapevolezze. Sono giovane e come attore spesso mi trovo sotto i riflettori, ma ho sempre pensato che quando si entra a casa della gente, anche attraverso la tv, lo si deve fare con educazione.

**Che rapporto ha con i ragazzi di oggi?**

Vado spesso nelle scuole a parlare dei miei spettacoli, in particolare di "Se dicessimo la verità", un racconto sulla mafia nato da un'idea di Giulia Minoli. I ragazzi sono molto interessati, partecipano alla discussione. Mi sorprende molto di quanti passi avanti si siano fatti nello spiegare cosa sia la criminalità organizzata. C'è più attenzione, ed è bello. Qualche anno fa, quando anche io ero più giovane, pur essendo siciliano e di Palermo, non avevo ben chiaro cosa fosse realmente la mafia. Esisteva, ma lontano da me. Oggi, fortunatamente, le cose sono cambiate.

**Cosa risponde ai giovani attori che le chiedono consigli?**

Di leggere un libro per capire come costruire un personaggio. Un buon romanzo aiuta a capire meglio tutta la sua evoluzione nell'intero arco narrativo.

**Cosa significa essere un attore, un attore siciliano?**

Raccontare storie. La mia terra, la Sicilia, offre la possibilità di entrare in contatto con racconti e autori meravigliosi, è un luogo naturalmente cinematografico, un set perfetto.

**Che cos'è la libertà?**

Si è liberi quando tutti i membri di una comunità lo sono. La libertà va sempre pensata al plurale.

**Prossimi impegni?**

Ho appena finito di girare "La Concessione del Telefono", ispirato all'omonimo romanzo di Andrea Camilleri. Dopo "La Mossa del Cavallo" e "La Stagione della Caccia", questo è il terzo capitolo della saga "C'era una volta Vigata". Prossimamente mi vedrete in tv con "Passeggeri notturni", una nuova serie tratta dai racconti di Gianrico Carofiglio.

**I suoi inizi?**

Ho studiato a Roma all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio D'Amico e a teatro ho avuto qualche esperienza con Luca Ronconi. Poi, dopo "La vita rubata", dove ho recitato al fianco di Beppe Fiorello, ho iniziato a lavorare molto per la televisione. Il teatro però resta una grande passione e presto sarò nuovamente in tour con "Se dicessimo la verità", spettacolo che indaga sui comportamenti collusi e racconta la forza di chi, invece, si oppone e denuncia.

**Chi è Alessio Vassallo quando non lavora?**

Bella domanda, rispondo alla prossima intervista (ride). ■





# FELLINI ALLA RADIO

Anita Ekberg Boccaccio '70  
Courtesy Everett Collection



Federico Fellini - La Dolce Vita  
Courtesy Everett Collection



Claudia Cardinale - 8 e 1/2  
Courtesy Everett Collection



Federico Fellini - 8 e 1/2  
Courtesy Everett Collection

*I film più celebri del grande regista romagnolo raccontati ogni domenica alle 19 dai conduttori di Hollywood Party*

“**H**ollywood Party” e Rai Radio3 festeggiano i cento anni dalla nascita di Federico Fellini giocando d'anticipo. In attesa del 20 gennaio, i conduttori della storica trasmissione dedicata al cinema accompagnano gli ascoltatori, ogni domenica alle 19, nell'universo felliniano, raccontando i film più celebri del regista che continua a ispirare generazioni di artisti in ogni angolo del mondo. Un'opportunità per approfondire il cinema del Maestro grazie alle voci dei protagonisti, a materiali d'archivio e a curiosi aneddoti cinefili, un'esclusiva guida all'ascolto per tutti coloro che vedranno o rivedranno i capolavori felliniani con nuove orecchie. Dopo il primo appuntamento con “Fellini Satyricon”, andato in onda il 15 dicembre, “Le Felliniadi di Hollywood Party” proseguono con altri cinque appuntamenti, che si aggiungono alla consueta programmazione della trasmissione, dal lunedì al venerdì alle 19. Tutte le puntate delle “Felliniadi” possono essere ascoltate anche attraverso i podcast disponibili sul sito di Hollywood Party e sull'app RaiPlay Radio. ■



Federico Fellini - Satyricon  
Courtesy Everett Collection



# "Le mezze stagioni tornarono..."

**È** questo l'incipit della puntata di lunedì 16 dicembre alle 23.05 su Radio1 con Vito Cioce, Marcella Sullo e l'attore Patrizio Rispo (Un posto al sole, Rai3).

Scrivi subito il tuo Miniplot come commento al post che trovi in alto sulla pagina Facebook Radio1 Plot Machine oppure invialo dalle 23 di stasera al numero 335/6992949. I Miniplot più originali saranno letti durante la trasmissione. ■



## A.C.D.C.

**Rai Storia**
**Sissi: vita e morte di un'imperatrice - 1^TX**

**D**al matrimonio a Vienna con l'imperatore Franz Joseph, fino alla drammatica morte del 1898, a Ginevra, per mano di un anarchico italiano. La vita dell'affascinante e controversa imperatrice d'Austria, Elisabetta di Baviera, conosciuta come Sissi, è al centro del doc "Sissi: vita e morte di un'imperatrice", in onda in prima visione giovedì 26 dicembre alle 21.10 su Rai Storia per il ciclo "a.c.d.c.", con l'introduzione del professor Alessandro Barbero. Insofferente alle costrizioni dell'etichetta di corte e non soddisfatta della sua vita, Sissi, com'era nota ai più, inizia a viaggiare alla ricerca di una felicità e una stabilità interiore che è destinata a non possedere. La Grecia diventa per l'imperatrice patria spirituale e fonte di ispirazione tanto che, con l'aiuto del console Watzberg, fa costruire una splendida residenza nell'isola di Corfù, l'Achilleion. ■



## SPECIALE NESSUN DORMA

**Rai 5**
**Jova Beach Party**

**M**assimo Bernardini, in una puntata speciale di "Nessun Dorma", in onda sabato 28 dicembre alle 22.15 su Rai5, l'appuntamento di Rai5 che da qualche anno si occupa di approfondire la musica in tutte le sue sfumature dalla classica alla Trap, ci racconta il concerto di Jovanotti del 21 settembre 2019 a Linate. Ultima tappa questa, dell'esplosivo e innovativo Tour Jova Beach Party, che ha calcato spiagge, montagne e, appunto, la pista di uno degli aeroporti più importanti del nostro Paese. Un concerto più simile ad un Festival o, come ci racconta Bernardini, un happening, in cui si incrocia un'Italia inattesa, che risuona di sorrisi e gioia, così come è il messaggio di Lorenzo, da sempre. Il racconto di Bernardini è speciale e personale: ha vissuto l'evento in tutte le sue sfaccettature, dall'inizio della giornata nelle prime ore del pomeriggio, sino all'ultima nota a notte fonda, mescolandosi alla moltitudine dei 100.000 spettatori e incontrando il Sindaco Sala, Don Gino Rigoldi e vari personaggi che hanno contribuito alla realizzazione di questo lungo evento. ■





**Gianni Letta presidente di giuria e Roberto Sergio direttore del Premio hanno consegnato nella sala Koch del Senato della Repubblica i prestigiosi riconoscimenti. “Premio Alla Carriera” a Piero Angela, “Premio I valori della Cultura” a Giovanni Minoli, “Premio Dante Alighieri” al poeta Antonio Colinas, “Premio per la Poesia” alla poetessa Alba Donati, “Premio per il Giornalismo Culturale” a Simona Agnes, “Premio per la Cultura Radio Televisiva Web” ad Andrea Delogu**

**È** stata la poesia la grande protagonista della cerimonia di consegna del Premio Laurentum, storica rassegna arrivata alla sua trentatreesima edizione. Il riconoscimento per il 2019 è andato ad Alba Donati, rinomata poetessa e letterata. La Giuria del Premio, composta, oltre che da Gianni Letta, da Angelo Bucarelli, Corrado Calabrò, Luca di Bartolomeo, Simona Izzo, Paolo Lagazzi, Davide Rondoni e Roberto Sergio, ha deciso di consegnare il “Premio Alla Carriera” edizione 2019 a Piero Angela, amato divulgatore scientifico, giornalista, scrittore e conduttore televisivo. Il Centro Culturale Laurentum ha inoltre assegnato il “Premio I Valori della Cultura” a Giovanni Minoli, volto storico del giornalismo italiano ed eccellenza nei programmi televisivi di approfondimento, e il “Premio Dante Alighieri”, allo spagnolo Antonio Colinas, autore prolifico e pluripremiato di poesie, romanzi, saggi e memorie e fine traduttore di Salvatore Quasimodo e di Giacomo Leopardi. Il Premio Laurentum “Giornalismo culturale” è andato invece a Simona Agnes, Presidente della Fondazione Biagio Agnes, mentre il riconoscimento “Radio Tv Web” è stato assegnato ad Andrea Delogu, conduttrice radio-televisiva, cantante e scrittrice. ■



## Cartoons on the Bay IN ABRUZZO

*L'edizione 2020 a Pescara dal 2 al 5 aprile*

**L**e edizioni 2020 e 2021 di “Cartoons on the Bay”, uno dei più importanti festival internazionali dedicati all’animazione televisiva, cinematografica e cross-mediale per ragazzi promosso da Rai e organizzato da Rai Com, si svolgeranno in Abruzzo, coinvolgendo le città di Pescara e dell’Aquila. A Pescara, nella sede dell’Aurum, si è svolta la presentazione dell’evento all’indomani della firma del protocollo d’intesa. All’incontro con i giornalisti, accanto al presidente Marco Marsilio, hanno preso parte il direttore artistico della manifestazione, Roberto Genovesi e i sindaci di Pescara, Carlo Masci, e dell’Aquila, Pierluigi Biondi. L’intera offerta dei programmi del Festival sarà gratuita e aperta al pubblico. Il programma professionale si realizzerà attraverso giorni di incontri, conferenze stampa, presentazioni, tavole rotonde e masterclass. Il Festival prevede matinée dedicate agli studenti e anteprime cinematografiche, oltre alla proiezione dei cortometraggi, serie Tv e lungometraggi selezionati per il concorso. L’edizione 2020 di “Cartoons on the bay” si svolgerà a Pescara dal 2 al 5 aprile. ■



# TGR

## 40 ANNI DI TGR

**O**gni giorno nelle case degli italiani attraverso la televisione, la radio e il web per raccontare i fatti e la vita delle nostre regioni. La Tgr, Testata Giornalistica Regionale, compie 40 anni, anniversario che festeggia con un restyling delle sigle dei telegiornali e delle rubriche “Buongiorno Italia” e “Buongiorno Regione”. Oltre 750 giornalisti sul campo, 24 redazioni, la Tgr guarda avanti. “Siamo il secondo telegiornale più seguito della Rai, ogni edizione viene vista da oltre 2 milioni e mezzo di telespettatori. Questo significa che la gente apprezza il nostro prodotto e conferma la nostra linea editoriale – afferma il direttore Alessandro Casarin – in un mercato televisivo sempre più competitivo la Tgr mantiene i suoi ascolti e a volte li aumenta. Dunque è una conferma della nostra scelta che significa cronaca in tutte le sue sfaccettature”. Sul futuro Casarin non ha dubbi: “Il grande sogno è vedere pubblicato prima sui nostri siti e poi nei telegiornali il nostro prodotto. A volte ce la facciamo, però siamo ancora all’inizio di questo percorso – conclude il direttore della Tgr - io spero che con l’arrivo dei vincitori di concorso, nella primavera 2020 se tutto procederà come ci auguriamo, questo sogno si potrà realizzare perché il futuro è nel digitale, in mobilità e non solo sulla televisione. Vedo gente sui mezzi pubblici, sui treni, anche magari prima di imbarcarsi su un aereo che usa smartphone e tablet per seguire le news. Comunque, in attesa di completare questo ‘upgrade’ faccio gli auguri a tutti i colleghi della Tgr per i 40 anni, in attesa delle nozze d’oro”. ■

# HANUKKAH

La festa delle Luci

*Un cortometraggio di animazione, in prima visione assoluta, per conoscere una delle tradizioni più antiche della comunità ebraica. Una storia di amicizia, coraggio e condivisione con protagonista la giovane pasticceria Anna*



**"H**anukkah – La festa delle luci” è lo speciale di animazione, che Rai Gulp propone, in prima visione assoluta, domenica 22 dicembre, alle ore 15,25 (il film sarà visibile anche su RaiPlay). Nella Roma del dopoguerra, Anna è una giovane pasticceria della comunità ebraica, che vuole ricominciare a vivere liberamente dopo anni di persecuzioni razziste. Anna lotta per salvare la bottega di famiglia dalle grinfie di Antioco, un uomo meschino e spietato. In un'epoca in cui manca il necessario, alla vigilia della festa di Hanukkah, l'amicizia e la solidarietà faranno la differenza... Prodotta da Rai Ragazzi e dalla Graphilm Entertainment di Roma e raccontata in modo vivace ed elegante da un maestro dell'animazione italiana come Maurizio Forestieri, "Hanukkah-La festa delle luci" è una storia di amicizia, coraggio e condivisione, piena di poesia e di spunti di riflessione, rivolta ai ragazzi e alle loro famiglie.

Attraverso la vicenda di fantasia della giovane pasticceria Anna, veniamo a scoprire qualcosa di una delle feste più antiche e affascinanti che si celebrano in Italia, la festa ebraica di Hanukkah, la festa delle luci. La salvezza della bottega di Anna passerà dall'olio d'oliva, un piccolo prodigio che rimanda al miracolo dell'olio del candelabro del Tempio di Gerusalemme, simbolo della festa delle luci. Rai Gulp manderà in onda il cortometraggio, in prima visione assoluta, poco prima dell'inizio della festa di Hanukkah, che inizia al tramonto e proseguirà per otto giorni.

Le feste sono momenti importanti della vita delle comunità, amate dai bambini e non solo. Attraverso le feste si possono conoscere in modo giocoso le proprie radici, gli usi e i costumi di popoli vicini e lontani, il senso del dono e dello stare insieme. Hannukah - La festa delle luci è un cortometraggio d'animazione che vuole coinvolgere, appassionare e invitare a conoscere sempre più la ricchezza delle nostre tradizioni. ■



# Vittorio Pozzo, un uomo solo al comando



Il 21 dicembre di 51 anni fa ci lasciava Vittorio Pozzo, il più grande allenatore della nazionale italiana.

La sua storia ci parla degli albori del nostro calcio, quello pionieristico giocato con i pesantissimi palloni di cuoio dalle cuciture affilate come coltelli, dei campioni rimasti in campo con fratture o altri infortuni, per l'assenza delle sostituzioni. Ci parla di vittorie, le prime due consecutive per la nazionale italiana ai mondiali del 1934 e 1938, nessuno ha fatto meglio, di partite epiche come quella contro l'Inghilterra ad Highbury, da cui i suoi ragazzi uscirono ribattezzati come "leoni", ma anche di grandi tragedie come quella di Superga, quando fu proprio Pozzo a salire sulla collina maledetta ed identificare i magnifici atleti del Grande Torino periti nell'incidente aereo.

Aveva rischiato anche lui di trovarsi sul velivolo quel 4 maggio 1949, non più nella veste di Commissario Tecnico ma di giornalista, altra sua grande passione oltre al pallone. Si salvò perché la società granata, con cui all'epoca

i rapporti erano piuttosto tesi, aveva preferito assegnare l'accredito ad un altro cronista.

Pozzo a Torino era nato, il 2 marzo 1886, in piena epoca umbertina, da una famiglia originaria di un piccolo centro della provincia di Biella. L'etica del lavoro e della disciplina facevano parte del suo corredo genetico, tanto da spronarlo ad intraprendere numerosi soggiorni all'estero per lavorare e consolidare i suoi studi in lingue; inoltre, un attaccamento fuori del comune agli emblemi nazionali, retaggio risorgimentale, ne faceva anche un fervente patriota, quasi un personaggio deamicisiano da libro Cuore.

Fu CT della nazionale per 6.927 giorni, un primato battuto solo da Enzo Bearzot. Ha collezionato 97 panchine con la nazionale, con un totale di 65 vittorie, 17 pareggi e 15 sconfitte. La sua percentuale di vittorie è pari al 67.01% delle partite giocate: un record.

La sua lapide al cimitero di Ponderano recita: "Vive nel futuro. Dove l'azzurro delle maglie diventa l'azzurro dei cieli". (M.F.) ■

# CLASSIFICHE AIRPLAY

per RadiocorriereTV



## GENERALE



1	1	Coldplay	Orphans
2	6	Dua Lipa	Don't Start Now
3	4	Tones And I	Dance Monkey
4	2	Cesare Cremonini	Al telefono
5	3	Vasco Rossi	Se ti potessi dire
6	7	Tommaso Paradiso	Non avere paura
7	9	Maroon 5	Memories
8	8	Ed Sheeran feat. Camil...	South Of The Border
9	5	Black Eyed Peas, The X..	RITMO (Bad Boys For Life)
10	10	Tiziano Ferro	In mezzo a questo inverno

## ITALIANI



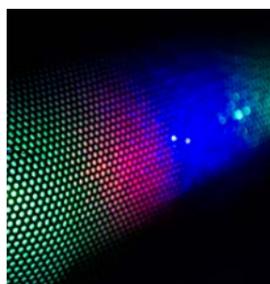
1	1	Cesare Cremonini	Al telefono
2	2	Vasco Rossi	Se ti potessi dire
3	3	Tommaso Paradiso	Non avere paura
4	4	Tiziano Ferro	In mezzo a questo inverno
5	5	Marracash	Bravi a cadere, i polmoni
6	210	Emma	Stupida allegria
7	7	Marco Mengoni	Due mila Volte
8	6	Achille Lauro	1990
9	9	Biagio Antonacci	Ci siamo capiti male
10	25	Tha Supreme	Blun7 a swishland

## INDIPENDENTI



1	1	LP	Shaken
2	2	Danti feat. Nina Zilli..	Tu e D'lo
3	6	Tormento & Tiromancino	Per quel che ne so
4	3	Malika Ayane	Wow (niente aspetta)
5	4	Burak Yeter	Friday Night
6	5	Coetz	La tua canzone
7	32	Alice Merton	Easy
8	7	Modà	Puoi leggerlo solo di ..
9	9	Canton	Amami
10	11	Lenny Kravitz	Here To Love

## EMERGENTI



1	2	Sofia Tornabene	A domani per sempre
2	3	Eugenio Campagna	Cornflakes
3	1	Aiello	La mia ultima storia
4	4	Sierra	Enfasi
5	5	Michael Leonardi	Running wild
6	10	Nicola Cavallaro	Like I Could
7	9	Simon	No
8	8	Giordana Petralia	Chasing Paper
9	6	Benedetto Alchieri	Molière
10	7	Blonde Brothers feat. ...	Vai

## UK



1	1	Dua Lipa	Don't Start Now
2	2	Tom Walker	Better Half Of Me
3		Harry Styles	Adore You
4	19	Wham!	Last Christmas
5	27	Band Aid	Do They Know It's Chri..
6	15	Mariah Carey	All I Want For Christm..
7	18	Pogues, The feat. Kirs..	Fairytale Of New York
8	28	Shakin' Stevens	Merry Christmas Everyone
9	40	Slade	Merry Xmas Everybody
10	6	Selena Gomez	Lose You To Love Me

## STATI UNITI



1	1	Lizzo feat. Ariana Grande	Good As Hell
2	2	Post Malone	Circles
3	3	Lewis Capaldi	Someone You Loved
4	5	Maroon 5	Memories
5	7	Dan + Shay feat. Justi..	10,000 Hours
6	4	Shawn Mendes & Camila ..	Señorita
7	6	SHAED	Trampoline
8	13	Selena Gomez	Lose You To Love Me
9	9	Chris Brown feat. Drake	No Guidance
10	8	Jonas Brothers	Only Human

## EUROPA



1	1	Tones And I	Dance Monkey
2	2	Maroon 5	Memories
3	4	Dua Lipa	Don't Start Now
4	3	Post Malone	Circles
5	5	Regard	Ride It
6	9	Coldplay	Orphans
7	8	Ava Max	Torn
8	6	Ed Sheeran feat. Khalid	Beautiful People
9	7	Jonas Brothers	Only Human

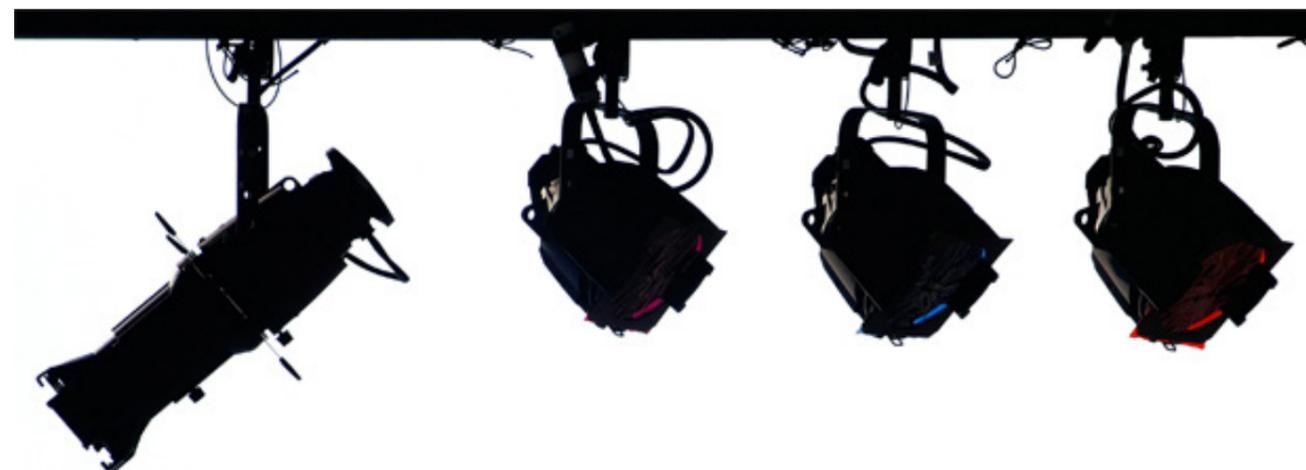
## AMERICA LATINA



1	1	Black Eyed Peas, The X..	RITMO (Bad Boys For Life)
2	2	Daddy Yankee	Que Tire Pa Lante
3	4	Dua Lipa	Don't Start Now
4	3	Camilo & Pedro Capó	Tutu
5	8	Karol G & Nicki Minaj	Tusa
6	5	Shawn Mendes & Camila ..	Señorita
7	6	Anuel AA feat. Daddy Y..	China
8	7	Tones And I	Dance Monkey
9	9	Post Malone	Circles
10	18	Rauw Alejandro & Farruko	Fantasias



# CINEMA IN TV



VALENTINO ORSINI  
GALLIANO G. DE NEGRI  
FRANCO BUCCI  
MONICA GUERRITORE  
FRANCA BIONDI  
MARIANO FIORINI - RENATO SCARPA  
SERIO NERPINI  
FRANCO B. GAZZONI  
RAI RADIOCORRIERE - TELEVISIONE  
1980

**UOMINI  
E  
NO**

LUNEDÌ 16 DICEMBRE ORE 22,15 - ANNO 1980  
REGIA DI VALENTINO ORSINI **Rai 5**

Il film, tratto dall'omonimo romanzo di Elio Vittorini, è proposto per la serata dedicata da Rai Cultura allo scrittore. A Milano, nell'inverno del 1944, guidati dallo spietato Cane Nero, i fascisti compiono rastrellamenti ed eccidi, quasi tentando di tenere lontana la incombente sconfitta. Il C.N.L. continua ad agire e si avvale di uomini nascosti ovunque e pronti a colpire. Tra questi c'è Enne 2, uno scrittore, ora con i compiti di comandante. Un giorno, casualmente, Enne 2 incontra Berta, la ragazza siciliana di cui era innamorato e della quale ha perso le tracce quando, arrestato, è finito in prigione per 3 anni e non ha fatto più sapere nulla di sé. Berta, per quanto innamorata, dichiara a Enne 2 che è sposata da un anno e che non vuole abbandonare il marito senza dargli delle spiegazioni. Nonostante la crisi personale di cui si accorgono i compagni, Enne 2 prende parte ad azioni che provocano le pesanti reazioni di Cane Nero, tra l'altro ferito in un attentato. 30 ostaggi vengono fucilati nella notte. Enne 2, ormai individuato, viene braccato...

Prima visione Rai per questa commedia, diretta dallo statunitense John Hamburg, interpretata tra gli altri da James Franco e Bryan Cranston. Ned è un padre iperprotettivo e amorevole. Durante le vacanze di Natale, con la moglie e il figlio più piccolo parte dal Michigan, dove abita, per raggiungere la California dove invece vive la primogenita Stephanie. E' l'occasione per conoscere il fidanzato della ragazza, Laird. Quest'ultimo è un ultra miliardario della Silicon Valley, proprietario di una meravigliosa tenuta ipertecnologica. Qualche difetto però ce l'ha: è un eccentrico erotomane, incapace sia di controllare il linguaggio, sia di non superare i limiti socialmente stabiliti. Anche se il resto della famiglia sembra essere conquistato dal ragazzo, Ned lo considera il suo peggior nemico, soprattutto adesso che sta per chiedere la mano di sua figlia. Ma perché Stephanie, tra tutti i bravi ragazzi che poteva scegliere, ha scelto proprio lui? Laird non si dà però per vinto e cerca in tutti i modi di conquistare il futuro suocero.

JAMES FRANCO BRYAN CRANSTON  
DI TUTTI I RAGAZZI CHE SUA FIGLIA  
POTEVA SCEGLIERE...

**PROPRIO LUI?**

DAL 26 GENNAIO AL CINEMA

MARTEDÌ 17 DICEMBRE ORE 21,20 - ANNO 2016  
REGIA DI JOHN HAMBURG **Rai 2**

SOTTO IL PARADISO C'È L'INFERNO, SOTTO L'INFERNO C'È

**IL NASCONDIGLIO  
DEL DIAVOLO**  
THE CAVE

A DICEMBRE AL CINEMA

MERCOLEDÌ 18 DICEMBRE ORE 22,33 - ANNO 2005  
REGIA DI BRUCE HUNT **Rai 4**

Belle riprese sotterranee e subacquee per questo film horror-fantascientifico diretto da Bruce Hunt. In una foresta sui monti Carpazi, in Romania, un gruppo di studiosi americani scopre casualmente le rovine di un'antica abbazia medievale abbandonata, costruita dai Cavalieri Templari. Ma è solo l'inizio: il team, infatti, capisce che la chiesa è costruita sopra uno straordinario sistema di grotte naturali rimasto fino a quel momento sigillato. Trovato l'accesso, gli scienziati decidono di entrare, anche perché convinti che un luogo così inaccessibile possa ospitare un ecosistema ancora sconosciuto. Biologi e speleologi ingaggiati per l'occasione si calano dunque nelle viscere della terra e nel fiume sotterraneo che ha scavato le caverne. L'idea è di rimanerci solo ventiquattro ore, ma una serie di crolli li intrappola in quel mondo vergine e misterioso. Durante i tentativi di trovare un'uscita, il gruppo non solo scoprirà un nuovo ecosistema, ma incontrerà nuove forme di specie viventi, mutanti e non proprio pacifiche. Comincia così una strenua lotta per la sopravvivenza.

Seconda prova di Alberto Sordi dietro la macchina da presa, con la sceneggiatura dello stesso Sordi e di Sergio Amidei, il film è proposto per il ciclo "Cinema Italia". Il commendatore Tullio Conforti, è un ricco imprenditore cinquantenne, proprietario di un'avviata industria di tessuti. Anche se in un'intervista si è dichiarato fermamente contrario al divorzio a causa delle sue convinzioni religiose, in realtà, è separato dalla moglie. Vive in un lussuoso appartamento con il suo fido maggior-domo e qui incontra le sue tante amanti, dedicando a ognuna di loro un giorno diverso. Mentre gestisce il suo harem, continua ad incontrarsi con la moglie, e favorisce una relazione di quest'ultima con un barone. Nel suo lavoro è molto dinamico, ma ciò non gli impedisce di frequentare donne diverse, a cui appunto, oltre a dedicare uno dei giorni della settimana conservando per se stesso solo la domenica, regala soldi e cerca di risolvere i problemi. Nel cast, oltre allo stesso Sordi, Silvana Mangano, Anita Ekberg, Giulietta Masina, Laura Antonelli, Paola Pitagora e Tina Aumont.

**SCUSI, LEI È FAVOREVOLE O CONTRARIO?**

Anita EKBERG - Bibi ANDERSON - Tina MARQUAND - Paola PITAGORA  
e con Silvana MANGANO - Giulietta MASINA  
Un film di Alberto SORDI  
TECHNICOLOR - Produzione: TONO ROMA - Distribuzione: BANK FILM - TECHNISCOPE

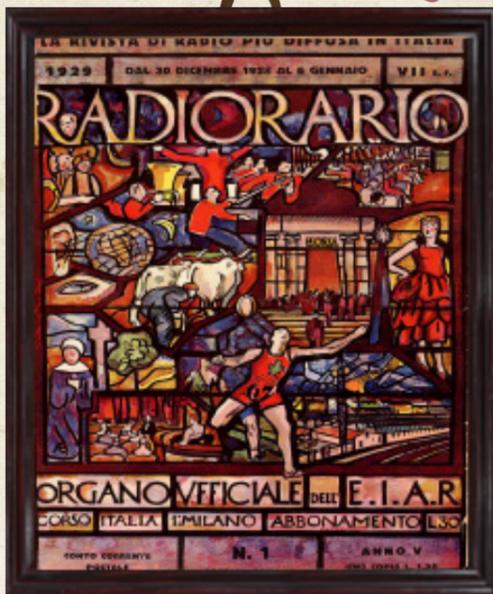
Alberto SORDI

SABATO 21 DICEMBRE ORE 21,10 - ANNO 1966  
REGIA DI ALBERTO SORDI **Rai Storia**



# ALMANACCO DEL RADIOCORRIERE

1929



1939



1949



1959



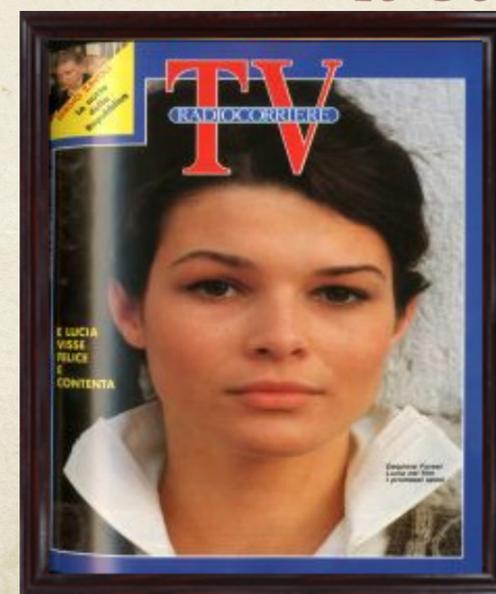
1969



1979



1989



## DICEMBRE



# COME ERAVAMO





Alberto Angela  
**MERAVIGLIE**  
alla scoperta  
della penisola dei tesori